



 POLITECNICO DI MILANO



Le Università in coordinamento per la Pace e lo Sviluppo

IL CUCS: *Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Trieste, Università Ca' Foscari – Venezia, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Urbino, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio, Università degli Studi di Parma, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università della Valle d'Aost, Università degli Studi di Bergamo, Università dell'Insubria, Università Commerciale Bocconi – Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano, Politecnico di Milano*

Emanuela Colombo, Delegato per la Cooperazione alla Sviluppo - **Politecnico di Milano**



Le Università in coordinamento per la cooperazione

Il coordinamento con la DGCS

La rete del Nord diventa CUCS

Il protocollo firmato: le premesse e gli impegni

Il contesto di azione

Sfide e Bisogni

Competenze e Partnership

Le azioni concrete

Divulgazione e formazione

Progetti



Università e collaborazione con la DGCS

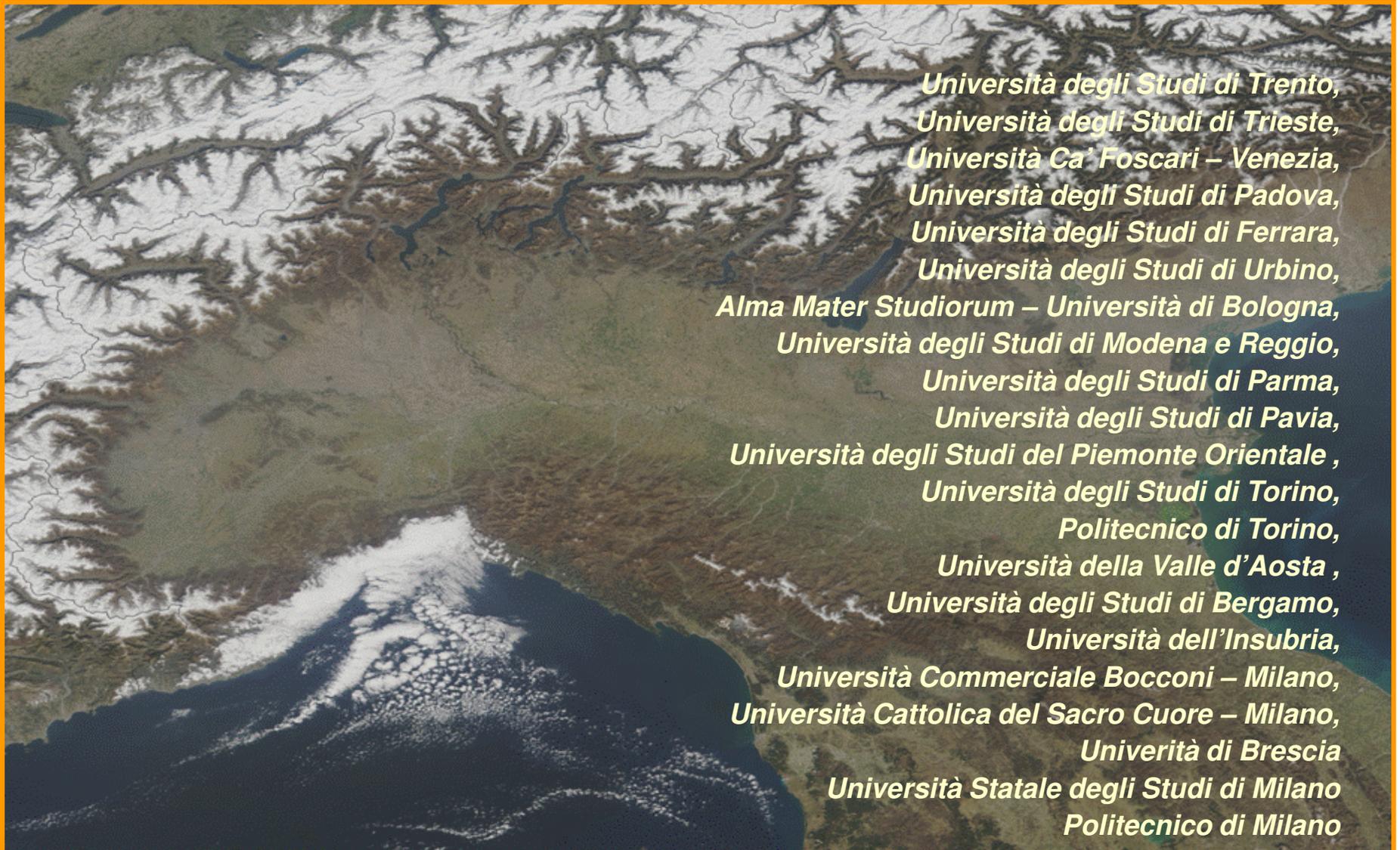
- **Dicembre 2004** - Firma del **Documento di Intenti** tra la DGCS e oltre 70 Rettori delle Università Italiane => si crea il terreno per un consapevole coinvolgimento delle università nella cooperazione per lo sviluppo e la pace.
- **Giornate Cooperazione 2005** – Le **Università Italiane**, portatrici di **patrimoni di eccellenze e luoghi privilegiati** dove far maturare obiettivi di cooperazione, sono coinvolte come Partner del MAE **nel processo di divulgazione e sensibilizzazione** in primis verso i giovani.
- **Piano Programmatico 2006**: La DGCS si focalizza sui **Giovani, elemento chiave** nel processo di sviluppo, suggerendo un **percorso di coordinamento regionale** (Nord, Centro, Sud):
 - **Il Politecnico di Milano** riceve mandato con **l'Università Bocconi** di seguire la Rete al Nord Italia.
 - Le reti avevano la missione di promuovere la cooperazione allo sviluppo e alla pace e il consolidamento della **formazione cognitiva e operativa** nel settore, a cominciare dai giovani laureandi e laureati.



Le università in coordinamento La Rete del Nord diventa Coordinamento

4

UNIVERSITA' della Rete... FIRMATARIE del PROTOCOLLO





Le università in coordinamento

Il protocollo CUCS: premesse

5

La Rete del Nord, diventata un Coordinamento e opera per favorire scambio di conoscenze, di capacità e di competenze:

Al termine di un percorso comune, e riconosciuto il **valore del confronto**, le Università aderenti alla Rete del Nord hanno deciso di dare vita a un coordinamento che trovasse ragione di essere nella missione degli Atenei

Le premesse, riconosciuta la necessità di:

- **Predisporre percorsi di educazione, formazione, progettazione e divulgazione scientifica** nel settore dello Sviluppo Umano e Sostenibile e della Cooperazione allo Sviluppo;
- Dare impulso alla **formazione di nuove generazioni di ricercatori, accademici e professionisti** in grado di operare per lo sviluppo umano e sostenibile a livello locale e internazionale;
- Costruire e consolidare **Reti di competenze** (orizzontali o trasversali tra Università, ONG, Organizzazioni internazionali, Non Profit, Imprese; Istituzioni locali e nazionali);
- **Innovare le pratiche della cooperazione** allo sviluppo attraverso la ricerca per migliorarne l'efficacia.



Il Protocollo firmato e gli impegni

Obiettivi Specifici

1. **istituire o rafforzare l'ambito della Cooperazione allo Sviluppo al proprio interno**, secondo le modalità e gli strumenti più opportuni ed idonei (centri di ricerca, deleghe, aree trasversali, gruppi di ricerca, iniziative e attività specifiche, istituzione di corsi di laurea e cicli di dottorato, programmi di master...);
2. promuovere la nascita e sostenere il **"Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo"**, al fine di rafforzare e migliorare, nel rispetto della normativa vigente e dei propri regolamenti interni, il coordinamento delle attività di cooperazione allo Sviluppo, con una missione ampia :
 - divenire un **interlocutore rappresentativo**, riconosciuto e autorevole per la società civile e il mondo istituzionale a livello nazionale ed internazionale;
 - ampliare le **capacità progettuali** e di intervento concreto per:
 - diffondere **una cultura della cooperazione**;
 - consolidare la **condivisione di esperienze**, conoscenze competenze;
 - focalizzare gli **sforzi comuni su temi essenziali**



Contesto di azione

Sfide e bisogni nella la cooperazione

7

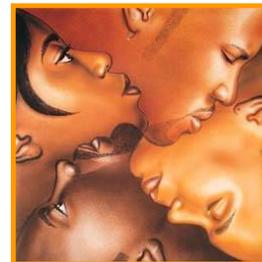
Gli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite

Gli **8 obiettivi del Millennio** rappresentano le frontiere dello Sviluppo



Le logiche dell'interdipendenza

- **Interdipendenza economica, ambientale e sociale** portano a comprendere la necessità di nuovi paradigmi



Competenze e Professionalità sono sempre più necessarie



Competenze e relazioni

Nella “nuova” cooperazione del contesto globale diventano sempre più rilevanti le **conoscenze e le competenze specifiche e le capacità sistemiche** e appaiono chiari, almeno al mondo universitario due elementi:

- la necessità di **arricchire i percorsi formativi** dei futuri cittadini e professionisti del mondo con contenuti nuovi
- la **funzione della ricerca scientifica** per l’innovazione.

La singola università non può agire da sola, ma stringere partnership:

- **Le istituzioni governative**
- **La società civile**
- **Gli organismi internazionali**
- **.. le altre università**

Le università devono contribuire a preparare la futura generazione di individui responsabili e consapevoli



Le azioni operative

Area divulgazione e formazione

9

Area Divulgazione: **Peer Education** (dal caso della Lombardia)

Esempi significativi:

N. Biringhelli, sportello Volontariato, Ufficio Scolastico Lombardia
Irene Bengo, Ingegneria Senza Frontiere e Polimi
Giorgio Fiorentini , UniBocconi

Istituzione del GdL CUCS sulla Peer-Education

Coordinatore: Alessandro Arrighetti (UNIPR) alessandro.arrighetti@unipr.it

Interessanti sviluppi rispetto al passato, dal momento che, nelle scuole, la cooperazione allo sviluppo comincia a trovare posto all'interno dei corsi curricolari"

Area Formazione: **Moduli didattici comuni**

Esempi significativi

Arrighetti, Unipr - Archetti, Unitn - Gaiani, Unibo - Vaggi, Unipv -Colombo, Polimi

Istituzione del GdL CUCS sui Moduli Didattici

coordinatore: Marco Greggi (UNIFE) universita.ferrara@gmail.com

Alcune Università hanno Corsi di Laurea e Master sulla Cooperazione, altre singoli corsi di alcuni CFU. La legge 270 potrebbe costituire una criticità ma si potrebbero trovare soluzioni.

Idea guida: Educazione Civica per il Terzo Millennio



Le azioni operative: Area Progetti: Bandi Europei

Area progetti: Bandi Europei e occasioni di progettazione congiunta

Esempi significativi

Faggi, Unipd - Colombo, Polimi - Parigi, Unipv -Rizzi, Unibs

Istituzione del GdL Bandi Europei

Coordinatore: Anna Merlo (UNIVDA) a.merlo@univda.it

Identificare sinergie tra le Università al fine di attuare modalità condivise di partecipazione ai bandi per i quali siano necessarie più tipologie di competenze

POLITECNICO DI MILANO		POLITECNICO DI MILANO	POLITECNICO DI MILANO
<p>10 October 2008</p> 		<p>26 September 2008</p> 	<p>24 September 2008</p> 
<p>Project Title Integrating "teach the teacher" education model on production and marketing of quality food products in Eastern Africa</p> <p>Thematic Area Knowledge transfer about Fair Trade, organic farming and protected geographical indication labelling</p> <p>EXPO2015 related interest: The project is in line with AREA n° 2 and the SUBTHEME n° 1</p> <p>Reference Person Silvia Galassi Università di Bologna silviasg@unibo.it</p> <p>Education: YES Research: YES Technology Transfer: NO</p> <p>Target Countries East African and Horn African Countries</p> <p>Beneficiaries local interested actors such as farmers, marketing operators and public managers</p> <p>Expected results To transfer knowledge to High Educated teachers and supervise the transfer of knowledge from ACP to local interested actors such as farmers, marketing operators and public managers through the implementation of a multilateral academic network. To improve the skills of ACP teachers in the High Education System To create a multilateral network in order to induce a stronger integration between the involved countries</p> <p>Partners • ACP and HEI institutions • Makerere University (Kenya) • Department of Geography of Dar es Salaam (Tanzania) • Faculty of Forestry and Nature Conservation, Makerere University, Kampala - Uganda • CIHEA • DEAGRA, University of Bologna • CUCS, Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo</p> <p>Objectives, Main Activities Stimulating the mutual exchange of knowledge and information between the network participants Enhancing the skills of teachers in the target countries Giving more chances to the mobility of postgraduate students and teaching staff of HEIs through the provision of in-country and overseas training activities focused on the quality food industry Supervising the transfer of knowledge from local teachers to indirect beneficiaries. The enhancement of the indirect beneficiaries' skills in the field of quality and fair trade products marketing will generate a positive cascade effect into the economy of the target country. Stimulating business relationships between partners through meetings, informal relationships and network contacts</p> <p>Activities: Summer Schools, seminars, internships programs, technical communication platform, networking, communication and dissemination, development of a new postgraduate curriculum, visit mobility and research/teaching activities, interactive scanning</p> <p>Current Status Draft to be discussed and integrated</p> <p>Overall Budget NA</p> <p>Duration 3 years</p>	<p>Project Title Le attività dell'uomo nei processi di trasformazione e di identità del territorio. Il caso studio degli agrumi nel bacino del Mediterraneo.</p> <p>Thematic Area Conoscenza, valorizzazione e riqualificazione delle risorse storico - culturali e naturalistico - ambientali attraverso la ricerca, la formazione e la gestione degli interventi sul territorio.</p> <p>Target Countries Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Libano, Malta, Marocco, Palestina, Spagna, Turchia.</p> <p>Beneficiaries Le popolazioni dei Paesi coinvolti nel progetto.</p> <p>Expected results Tre i risultati attesi prevalgono: studio e recupero di tecniche di coltivazione e di trattamento del suolo tradizionali e/o innovative, mappatura dello stato di fatto e delle soglie storiche significative della risorsa "agrumi" nel bacino del Mediterraneo e definizione delle sue specificità e tipicità, precisazione di strategie di intervento e di gestione mirate alla valorizzazione del patrimonio, promozione di attività di formazione dei giovani nei Paesi coinvolti sui temi sviluppati dal progetto e di divulgazione a differenti livelli dei risultati conseguiti, individuazione di sinergie a livello locale e internazionale per lo sviluppo di modelli di intervento sul territorio, di gestione di risorse di comune matrice e di incentivazione controllata delle attività connesse al turismo.</p> <p>Partners Die Paesi coinvolti nel progetto Università e istituti di ricerca di differenti settori scientifico-disciplinari (principalmente agraria, architettura, biologia, chimica, economia, ingegneria, medicina, orto - florico - arboricoltura, scienze della formazione, storia, tecnologia agralimentari). Enti pubblici e privati, operatori pubblici e privati e associazioni di categoria interessate ai temi del progetto.</p> <p>Reference Person Eleanora Bersani Ricercatrice Dipartimento di Progettazione dell'Architettura Politecnico di Milano eleanora.bersani@polimi.it</p> <p>Education: YES Research: YES Technology Transfer: YES</p> <p>Objectives, Main Activities Oltre al rafforzamento delle relazioni tra i Paesi coinvolti, all'incremento e alla diffusione della conoscenza specifica dei temi affrontati, il progetto propone di individuare strategie condivise e, possibilmente, congiunte di intervento sul territorio per valorizzare le identità locali e sovranazionali. Individua nelle coltivazioni di agrumi una delle risorse storico - culturali e naturalistico - ambientali che accomunano i Paesi del bacino del Mediterraneo e le pone in relazione con le possibili dinamiche di sviluppo economico, culturale e sociale. a) ricerche e studi preliminari; b) attivazione e perfezionamento dei contatti con i soggetti attivi nei diversi Paesi coinvolti; c) sessioni di condivisione degli esiti del lavoro; d) missioni sul campo con elaborazione e condivisione dei dati raccolti; e) definizione di strategie di intervento e di modelli di gestione; f) attivazione e coordinamento di iniziative mirate alla valorizzazione territoriale; g) formazione di specifiche competenze professionali; h) divulgazione a differenti livelli dei risultati conseguiti.</p> <p>Current Status Il progetto è in fase di definizione.</p> <p>Overall Budget Da definire</p> <p>Duration Compatibilmente con la tempistica della Call for Proposals Euromed Heritage, si prevede che il progetto duri tre anni.</p>	<p>Project Title Sustainable living and food security in a long term temporary normality: from essential relief to the chance of development</p> <p>Thematic Area Energy and water, agriculture, urban planning, capacity building, microcredit system, primary health care, institution strengthening, gender equity, advocacy</p> <p>Reference Person Matte Perotti Coordinator Department of Energy Politecnico di Milano amanuela.colombo@polimi.it</p> <p>Education: NO Research: YES Technology Transfer: YES</p> <p>Target Countries The pilot case will be applied to one of the following countries: DR Congo, Rwanda, Burundi, Mozambique</p> <p>Beneficiaries Refugees in camps and hosting communities</p> <p>Expected results - Lower dependence upon humanitarian aid for food supply. - More efficient use of land, water and energy resources through adoption of appropriate technologies. - Strengthened social self-reliance and better quality of life fostering sound children development and positive youth attitude. - Higher opportunities for income generation through access to microcredit. - Enhanced camp governance and women involvement in the decision-making process. - Better integration with hosting communities and lower environmental impact on the surrounding area.</p> <p>Partners - 6 Universities belonging to the Italian University Consortium for the Cooperation for Development and Peace (CUCS): Politecnico di Milano, University of Bergamo, University of Acsta, University of Pavia, University of Brescia, University Cattolica di Milano</p> <p>Objectives, Main Activities The project aims to enhance the quality of life in a refugee camp and to improve livelihood opportunities through resource and environment management, economic and institutional development and social integration Assess cultivation techniques and seeds that preserve local biodiversity and the environment. Assess most suited technologies for providing cleaner drinking water and sustainable energy. Preserve the refugees' traditional form of social organization through People-Oriented Planning (POP). Define most suited camp layouts and community services fostering sound social development. Plan the deployment of a camp-centred microcredit system. Achieve appropriate dissemination of rights and responsibilities of the camp community. Improve women involvement in the decision-making process.</p> <p>Current Status Project proposal</p> <p>Estimated value of the project 2-3 Mio Euro</p> <p>Duration 36 months</p>	

Idea guida: La ricerca scientifica è strumento per lo sviluppo



Innovare per consolidare il “Valore” della Cooperazione

Il coordinamento universitario



> Il coordinamento può porsi come interlocutore di rilievo per programmi di sviluppo nelle aree dove la complessità richiede azioni comuni e un approccio partecipato, integrato e multidisciplinare tra i grandi attori: Stato, Società civile, Organismi Internazionali, Mondo Industriale e Università



Il plusvalore della cooperazione



Le logiche che sottendono

alla cooperazione allo sviluppo aiutano a individuare un insieme di valori positivi utili per l'internazionalizzazione delle generazioni

*Questi valori contribuiscono a formare una
Generazione di individui responsabili (Professionisti e Cittadini) in grado di agire eticamente
in ogni contesto globale (tanto nel profit quanto nel non profit)*

**Le università devono contribuire a preparare la futura
generazione di individui responsabili e consapevoli**